

1° CONCORSO DI POESIA DELLA COMUNITA' MONTANA "Versante Ionico"

8 marzo 2008

1° CLASSIFICATA: Froio Giusy – Istituto Comprensivo Davoli

"La donna in Calabria ieri e oggi"

Qual donna di Calabria non ha occhi stanchi?

Tutte hanno lacrime da spendere. . .

Donna che camminò

a piedi nudi

su un terreno fertile;

fertile

come la sua mente

rammendata

da foto in bianco e nero:

presenti sempre in esse

campi colti al crepuscolo,

volti offuscati e stanchi.

Sono i pensieri intensi,

per uomini emigrati o combattenti

che rincorsero il dovere.

Pensa la donna al da fare del giorno seguente

quando si ritroverà

faccia a faccia con la solitudine.

Dorme la libertà

ma assai sveglia è il silenzio dell' omertà.

Sordo è il dolore,

muto.

Alzare la mano non poteva:

per un sì o un no altrui,

era deciso il destino.

Donna.

Donna felice, oggi:

racchiusa in ghingheri,

con sguardo sicuro,

luci luminose su di te.

Donna.

Indaffarata come sempre,

bella, anche con un graffio in viso,

anche a sera.

Quando il giorno finisce,

ti aggiri per la casa

e trovi la tua pace,

donna di Calabria.

E tutte le stelle sono accanto a te.

La donna in Calabria ieri e oggi

Al calar della sera torna a casa
la donna stanca, nella sua veste nera;
deposita la sporta del bucato
e pensa al pranzo quotidiano tanto atteso.

Con poveri ingredienti e tanto amore
prepara una minestra che arriva dritta al cuore:
a lume di candela,
intorno al focolare, tutti quanti son pronti a desinare.

La donna d'oggi veste i panni dei mestieri,
lavori maschili fino a ieri;
rincorre il tempo e sempre preoccupata
è stanca e non è mai appagata.

Posa le sue cose sul tavolino
e si mette a giocare col suo piccino.
Solo così le passa il malumore
e stringe il suo bambino forte al cuore.

La donna in Calabria ieri e oggi

Così i tuoi occhi
Possono ammirarla ancora
Di scura carnagione
Formosa e mora
Di semplici costumi
Bella come un sogno
Di tinte e trucco
Non ha bisogno.

Al sol dei primi raggi
Si metteva a camminare
E verso il duro caldo
Si costringeva a travagliare
Per una numerosa famiglia
Per la responsabilità
Per il coraggio e la forza
Ricca di sudore e femminilità.

Ahimè viene mancando
La resistenza ed il vigore
Causa ne è il progresso
Una comodità maggiore
Che la rende sbarazzina
E comunque fortunata
Di crescere in una natura
Ancora incontaminata.

Ormai dei bei canti
Si può sentir la nostalgia
Potrai trovar comunque
Ospitalità e cortesia,
La pura serenità
Del vivere giornaliero
Che han fatto sempre innamorare
Ogni passeggero.